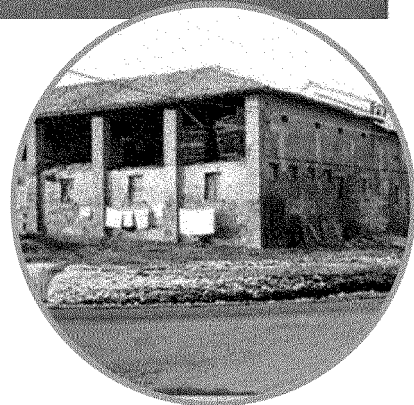


Strenne Un libro ci porta alla scoperta delle cascine e del mondo contadino che hanno nella Lombardia una terra d'elezione



Milano

metropoli di campagna



Arte e paesaggio in trasformazione dal Duecento agli anni dell'Expo

«**S**empre esagerati questi milanesi», potrebbe pensare chiunque di noi. Sempre un po' *ganassa*, vogliono primeggiare in ogni campo: non hanno mai finito di vantarsi delle qualità industriali, economiche, urbanistiche e di stile (moda e design) della città, e addirittura si pavoneggiano di vivere in uno dei più grandi comuni agricoli... Grattacieli e risaie, grano e autostrade informatiche, girasoli e happy hour. Contraddizioni in termine, ossimori: invece è ciò che si scopre tuffandosi nella lettura di «Le terre delle cascine a Milano e in Lombardia», libro strenna della casa editrice Celip — ogni Natale ci riserva belle sorprese — curato da Roberta Cordani. Il volume, 370 pagine di saggi e fotografie, cercate con l'amore che si dà a una creatura fortemente voluta, è un viaggio nel paesaggio e nell'arte di una fetta di pianeta dai secoli sempre in trasformazione.

Il «cuore verde» di questa terra, dove ogni tappa della civilizzazione ha lasciato segni importanti, a sorpresa batte ancora. Anzi, sarà bene mettersi in ascolto di questo cuore, come Alberto Savinio fece con la sua amata Milano di pietre e memorie. C'è modernità, nelle cascine, nel saper trarre dai campi grani e soia, verdure, frutta, fiori, erbe. C'è intelligenza che guarda al futuro nel curare al meglio il sistema di irrigazione, nel sal-

vaguardare pozzi e acque. Se poi ci si ricorda che l'Expo 2015 (speriamo si riveli una fortuna, non una trappola mortale) sarà dedicato a «Nutrire il pianeta», ecco che il mondo delle cascine (un numero: sono circa mille in provincia di Milano!) va a braccetto con le migliori speranze.

Sono «in numero infinito delle quali non saprei calcolare», scriveva Bonvesin de la Riva nel 1288 esternando meraviglia davanti all'abbondanza di cascine fuori dalle mura della sua impareggiabile città, ricca di vita e commerci (notizia dal saggio storico di Maria Luisa Chiappa Mauri). Ne sono passati navigli sotto i ponti dai tempi di Bonvesin, ma il mondo-cascina si è adattato, ha resistito. In molti casi ha dovuto soccombere: la metropoli divora. Ci sono fotografie che sembrano provenire da un universo distante: panni stesi, nebbie, utilitarie sull'aia, donne e bambini nel fango; e sullo sfondo palazzoni: la Milano degli anni Sessanta, che si allargava e accoglieva abitanti da ogni parte d'Italia. Ci sono le mondine, in Lomellina. C'è il lavoro della vite, nell'Oltrepò e in Valtellina, le marcite della Bassa, le gentilezze collinari del Bresciano: paesaggi diversi, costruzioni rurali adattate al luogo, e dovunque la mano del-

l'uomo che rende geometrico il suo operare. Che inconsapevoli capolavori di *land art*, si ammirano, guardando le molte foto aeree che illustrano le pagine.

E c'è l'arte, che si inchina davanti alla terra, alla fatica, agli azzurri dei cieli. Ci sono le miniature di Cristoforo de' Predis, realizzate nella seconda metà del Quattrocento, che restituiscono in modo fiabesco la vita quotidiana dei contadini (ne tratta Giulia Bologna). Non manca la pubblicità: manifesti delle Esposizioni agricole di Lodi (1901) e di Pallaža (1900), la cartolina di un'apicoltura «presso lo scalo merci di Porta Garibaldi» (1869), la bolla d'ordine per le viti da piantare nell'Ortaglia di Casa Crivelli, Contrada del Pontaccio (1837). Poi carte topografiche dalla Raccolta Bertarelli, itinerari di memoria e cultura della terra in Brianza, sul Lario e il Ticino. Ci sono saggi sull'origine del Gorgonzola, riflessioni anche a fumetti («Valentina Mela Verde» di Grazia Nidasio) sul bello di vivere in campagna. Non manca un repertorio di nomi famosi che hanno trovato in campagna la seconda, forse più vera, natura: uno su tutti, Gad Lerner, che produce vino, ma in Piemonte.

Ci vorrebbe proprio una bella casa di campagna, per conservare e leggere questo libro al fuoco di un camino. Ma questa, naturalmente, è un'altra storia.

Antonio Bozzo

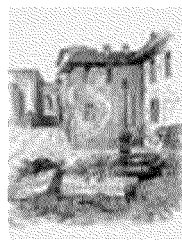
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille cascine

Le cascine san Marcaccio e san Marchetto e la chiesa di San Marco, alla Barona. Milano e provincia hanno mille cascine. Sopra, la Cassinetta di Cozzo, Lomellina. Nel tondo, la Ticinello, Morimondo, nel '37

Sotto l'albero**«Taccoin», «cucina»
proverbi e untori:
lo scaffale meneghino**

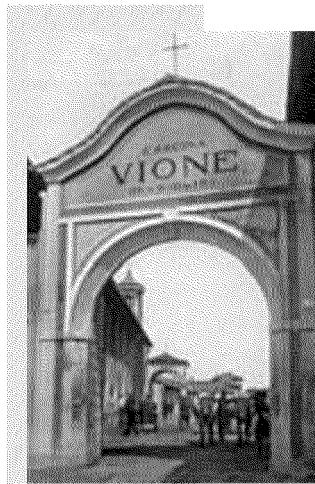
La strenna intelligente, in libreria, non è difficile da trovare, se si punta su volumi che hanno al centro Milano e le sue vicende. Strenna è anche **Piazza Fontana** (16 euro) a fumetti, di Francesco Barilli e Matteo Fenoglio edita da Becco Giallo: un linguaggio insolito per raccontare una strage (1969) che precipitò l'Italia negli Anni di Piombo. Oppure, è il testo che viene regalato di più nella libreria Utopia di largo La Foppa, **La città degli untori** (Garzanti, 16,60 euro), di Corrado Stajano: dalla peste manzoniana (sotto, illustrazione per «La colonna infame») a



quella simbolica che ammorba le relazioni della metropoli odierna, il giornalista racconta il cambiamento di una città. Nuovissimo, **il Toccoin per l'ann 2010**, di Roberto Marelli e Gianni Rizzoni (Metamorfosi, 16 euro): in lingua milanese — guai a banalizzarla in dialetto —, mutuata sulla celebre Agenda Letteraria, è ricca di spunti e curiosità non dozzinali. Sul banco delle milanesità della Libreria Hoepli, curato da Elisabetta Pasquali, vanno forte due produzioni della casa: **La cucina Milanese** (La cucina a Milan) di Fabiano Guatteri, 34,50 euro, excursus gastronomico culturale, **Le Gallerie di Milano** di Vincenzo Riccardo, 49 euro, sulle oltre 40 «grotte» urbane. E vendono bene **101 storie su Milano che non ti hanno mai raccontato** di Francesca Belotti e G. Luca Margheriti (Newton & Compton, 14,90 euro): la città dei misteri, anche horror. Strenna di alta qualità **Guglielmo Ulrich** di Luca Scacchetti (Federico Motta, 69 euro): l'avventura culturale di un architetto che ha regalato creazioni bellissime (a sinistra, edificio in via Larga) a Milano. Un editore di Genova, Fratelli Frilli, ha invece stampato un libro cinefilo: **Milano Films 1896-2009**, di Marco Palazzini e

Mauro Raimondi, tutti i film girati in città, da quelli muti ai più recenti, passando per «Miracolo a Milano» di Vittorio De Sica (foto a sinistra, in alto). Al solito, c'è l'imbarazzo della scelta: un detto che forse troverete in milanese nella raccolta di proverbi **Per minga trà via el folin con l'acqua sporca**, di Franco Fumagalli (Sometti, euro 25). In tempi di identità traballanti, la sapida tradizione popolare può aiutare. (a.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine**Strategie per il domani**

Ascoltare il battito del «cuore verde» è un'assicurazione per il futuro. Nel 2015 qui si discuterà di «Nutrire il pianeta»



«Le terre delle cascine a Milano e in Lombardia-Viaggio nella storia nell'arte e nel paesaggio» (Edizioni Celip), curato da Roberta Cordani, costa 110 euro (fino a Natale, dopo 130). Al volume hanno collaborato per i testi 95 scrittori e specialisti e circa 30 fotografi (molte le riprese aeree). Notevole il lavoro di ricerca: sopra, la cascina Vione di Basiglio, in una foto d'epoca, e pranzo nei campi, Mario De Biasi (1970)